

In rete

a cura di FABIO BOLZETTA



Religio

Il pellegrinaggio da Milano a Lourdes organizzato dall'Oftal

Si svolgerà dal 15 al 19 ottobre il prossimo pellegrinaggio, da Milano al santuario di Lourdes, organizzato dall'Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes (Oftal), fondata nel 1932 a Trino Vercellese, in Piemonte, da monsignor Alessandro Rastelli, dopo essersi recato al santuario per la prima volta in segno di ringraziamento per essere scampato a un incidente ferroviario. L'associazione ecclesiale, radicata soprattutto nel nord-ovest d'Italia e in



Sardegna attraverso 18 sezioni territoriali, ogni anno accompagna in pellegrinaggio oltre ventimila persone tra ammalati, volontari, fedeli e sacerdoti. Il sito www.oftal.org pubblica l'intenso calendario di pellegrinaggi del 2023 e la storia dell'associazione. Per il traguardo dei 90 anni è stato pubblicato un viaggio di sei puntate guidato da monsignor Gian Paolo Angelino, presidente generale dell'Oftal, insieme a don Luca Ramello, responsabile della pastorale giovanile, per rispondere alle domande: come è nato questo

La «Route» della Cei nel tratto senese della via Francigena

Fraternità nella bellezza

di BRUNO BIGNAMI

Rendi venti giovani provenienti dalle diverse zone d'Italia. Organizzagli una settimana di cammino sulla via Francigena per un'ottantina di chilometri da San Gimignano all'abbazia di Sant'Antimo, in provincia di Siena. Condividi con loro ogni passo del percorso, compresa la fatica che si fa sentire quando il sole è sempre più rovente e la temperatura rasenta i 40 gradi, consigliando levatacce al mattino per evitare le ore più proibitive. Lungo il tragitto incontra esperienze di fraternità e di accoglienza: l'associazione toscana "Ad limina Petri", l'attività diocesana di Migrantes di Siena, il consorzio Arché di Monteriggioni e l'associazione "Le bollicine" che si prende cura di persone con disabilità. Pernotta in luoghi di ospitalità sobri ed essenziali, adatti allo stile del pellegrinaggio. Condisci il tutto con una *full immersion* di bellezza naturalistica, offerta da paesaggi da cartolina come solo il territorio senese sa regalare. Attraversa luoghi incantevoli di arte e storia. Respira l'aria di santità che ha reso

mentare il valore di una Chiesa che cammina con loro e li sostiene. Le tappe sono state scandite da meditazioni su alcuni passaggi fondamentali dell'enciclica *Fratelli tutti* di Papa Francesco. Si è riflettuto sulla parabola biblica del samaritano, ci si è fermati sull'importanza della carità, si è analizzato il tema della fraternità nella storia della dottrina sociale della Chiesa, si sono considerate povertà e disuguaglianze che affliggono il nostro tempo, si è approfondito il principio cardine della destinazione universale dei beni. Ogni argomento è stato accompagnato da una testimonianza locale che ha fatto toccare con mano che l'insegnamento sociale non è un messaggio astratto ma è già realtà concreta in molte opere e attività. Vive grazie al cuore, all'energia, alle braccia e alle gambe di molte persone. Il piccolo miracolo, che solo il cammino sa operare, è una fraternità non solo annunciata e proclamata ma vissuta e condivisa.

Passo dopo passo. Giorno dopo giorno. Il cammino si è fatto sempre più impegnativo: dai 10 chilometri della prima tappa si è arrivati ai 25 della penultima, con un crescendo di allenamento e di fatica. Le colline senesi hanno abituato i pellegrini a salite e discese talvolta di pendenza tosta, talaltra più dolce, ma sempre capaci di suscitare sorpresa. Alcuni passaggi rimangono incastonati nell'animo come foto polaroid istantanee: basti pensare ai colli intorno a San Gimignano, all'ultima salita sotto le mura militari di Monteriggioni, all'attraversamento di piazza del Campo a Siena, ai colli della val d'Orcia con i caratteristici vigneti e uliveti, alla discesa verso Sant'Antimo. Puro incanto. Storia e natura si sono fuse in una meraviglia tutta da gustare. Alcuni borghi sono tra i più belli d'Italia e alcuni paesaggi hanno meritato a ragione il riconoscimento di Patrimonio Unesco. I loro nomi non sono più solo sulla carta geo-



grafica ma impressi negli sguardi dei pellegrini: San Gimignano, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni, Siena, Buonconvento, San Quirico d'Orcia, Castelnuovo dell'Abate. Ad aggiungere bellezza a bellezza la ricca umanità dei giovani che emergeva sempre più. Ciascuno vestiva i panni dell'angelo custode nei confronti degli altri o del buon samaritano disponibile a fermarsi, ad accogliere e a farsi prossimo. Per strada, sotto il sole, persino la condivisione dei fichi raccolti direttamente dall'albero addolcisce il cammino. Come sempre accade, il pellegrinaggio trasforma interiormente e scava nel profondo. Ne beneficerà anche la fitta rete dei giovani del "Progetto Policoro": molti di essi per tre anni cammineranno assieme nella formazione e nel servizio ecclesiale. La ricetta della fraternità ha prodotto un buon viatico. C'è da scommetterci.

bella la vita di Caterina da Siena, san Bernardino, il monachesimo benedettino dell'abbazia di sant'Antimo e numerosi "santi della porta accanto". E ancora, inserisciti nella storia di un lungo cammino europeo che congiunge Canterbury a Roma, frequentato da tantissime persone di tutti i ceti sociali, animati dalla sola fede in Cristo Gesù (re, principi, gente comune, umili pellegrini). Miscela con cura i vari ingredienti e aggiungi momenti di preghiera e di condivisione: ecco servita la ricetta della fraternità. La *Route 2023* organizzata dall'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro si è svolta dal 21 al 26 agosto, giorni insieme torridi dal punto di vista climatico e benedetti dall'unzione della fraternità tra i giovani partecipanti. Alcuni di loro erano freschi delle giornate della Gmg a Lisbona e hanno avuto l'opportunità di speri-

A Lourdes dove la guarigione è specialmente dello spirito

La gioia di un incontro

di FRANCESCO MARRUNCHEDDU

Il cuore dei Pirenei francesi custodisce il santuario più celebre e frequentato d'Europa, il secondo al mondo, dopo quello di Nostra Signora di Guadalupe in Messico, per presenze di pellegrini. Lourdes, quasi sospesa tra monti e cielo, tra Francia e Spagna, attira ogni anno, soprattutto nella stagione estiva, milioni di pellegrini da tutto il mondo. La lunga stagione dei pellegrinaggi è caratterizzata da un continuo flusso eterogeneo di fedeli, spesso organizzati in gruppi e associazioni diocesane o di volontariato, Unitalsi in testa. A coordinare i pellegrini di lingua italiana, dal 2014, è padre Nicola Ventriglia, saler-

nitano, della congregazione dei Missionari oblato di Maria Immacolata. Lo abbiamo incontrato: «Il "miracolo" a Lourdes, credo, stia essenzialmente qui: vivere la reale esperienza dell'essere accolti, salvati, perdonati, là dove si è e nella condizione in cui ci si trova. Attraverso la potente intercessione di Maria si spalancano una lama di luce all'orizzonte. Nulla è perduto. Il Signore sa che l'uomo non equivale al suo peccato. Al Signore non interessa il passato. È il Dio del futuro», ci dice.

Ogni ondata di pellegrinaggi porta con sé come un piccolo miracolo: «Al santuario, clinica dello spirito, la persona sperimenta un'accoglienza oltremodo inattesa e gratuita. Puoi essere te stesso senza ma-



Una basilica per tutti

Progetto inclusivo ad Aquileia

di ANTONINO IORIO

Da luglio la basilica patriarcale di Santa Maria Assunta ad Aquileia (Udine), in Friuli-Venezia Giulia, è diventata una delle chiese più accoglienti d'Italia. Con il progetto *Una basilica per tutti*, nato per promuovere la piena fruizione di uno dei più importanti monumenti religiosi della regione, anche le persone con diverse tipologie di disabilità potranno finalmente apprezzare questo meraviglioso patrimonio storico e religioso, dal 1998 sotto tutela dell'Unesco. L'iniziativa di inclusione sociale, inaugurata alla presenza, tra gli altri, dell'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, è stata coordinata dalla Fondazione società per la conservazione della basilica di Aquileia (So.Co.Ba), diretta da Andrea Bellavite, e resa possibile grazie alla preziosa collaborazione di suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio na-

zionale per la pastorale delle persone con disabilità della Conferenza episcopale italiana, della tifologa non vedente Deborah Tramentozzi e di Mara Trusso, operatrice didattica per persone sorde presso i Musei vaticani.

Con l'installazione di un innovativo pannello sensoriale chiamato "Nodo di Salomone", rimando a un fregio del pavimento della basilica e ico-

nel sito che, con i loro 760 metri quadrati di estensione, sono la più vasta pavimentazione musiva d'Europa. Ad accompagnare i visitatori, guide specializzate nella lingua dei segni italiana e nel metodo oralista; l'accesso ai luoghi è stato facilitato anche alle persone con disabilità motorie tramite l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, finora presenti, e l'installazione di

Ad accompagnare i visitatori guide specializzate nella lingua dei segni italiana e nel metodo oralista. L'accesso ai luoghi è stato facilitato anche alle persone con disabilità motorie

na della congiunzione fra umano e divino, le persone affette da deficit visivi possono apprezzare le forme, il disegno e perfino il policromatismo dei mosaici paleocristiani presenti

pedane e passerelle trasparenti che consentono una libertà di movimento unica in tutto il complesso museale. «Una basilica per tutti – spiega Bellavite – perché chiunque voglia gusta-

In cammino senza barriere